

Le Croci dipinte

Ideate nel XII secolo in Umbria e in Toscana, poi diffuse in tutta Europa fino al '400, sono il Simbolo del sacrificio di Cristo ed emblema del Cristianesimo. Vennero realizzate in grandi dimensioni, per essere sospese sull'altare o collocate sull'iconostasi. Esistono due tipologie: la più antica del **Christus Triumphans** e la successiva del **Christus Patiens**, che seguirono l'evolversi del pensiero religioso cristiano.

Sono composte da più parti:

Tabellone

Asse verticale su cui è rappresentato Gesù

Cimasa

Coronamento rettangolare che può rappresentare: la scritta INRI, Dio Padre, l'Ascensione, Cristo in trono.

Scomparto

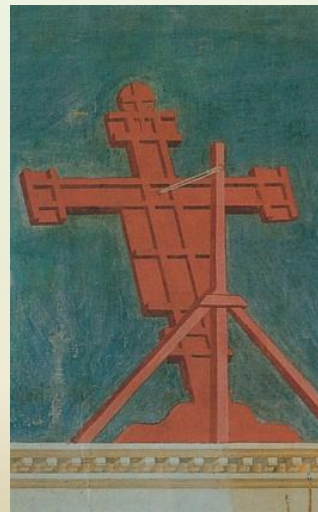
Estensione laterale con le scene della Passione o sfondi decorativi

Terminale

Tavolette quadrangolari con Maria e San Giovanni piangenti

Piedicroce o Calvario

Tavoletta rettangolare con la scena del Golgota, il teschio di Adamo, la Resurrezione



Tecnica:

Il supporto si compone di assi di legno tenero sagomate e assemblate con stecche nella parte posteriore.

Dopo un'accurata levigatura vi si stende una **preparazione** a base di **gesso**, a volte sopra una **pergamena** o una tela incollata sulle assi.

La pittura è eseguita a tempera

In alcune parti si inserisce la **doratura** a foglia d'oro, con graffi e punzonature, inserti in vetro e pietre.

Una vernice trasparente a base di resina è stesa per proteggere lo strato pittorico e creare una superficie lucida.

Giotto. Part. affreschi della Basilica di San Francesco, 1290-1300

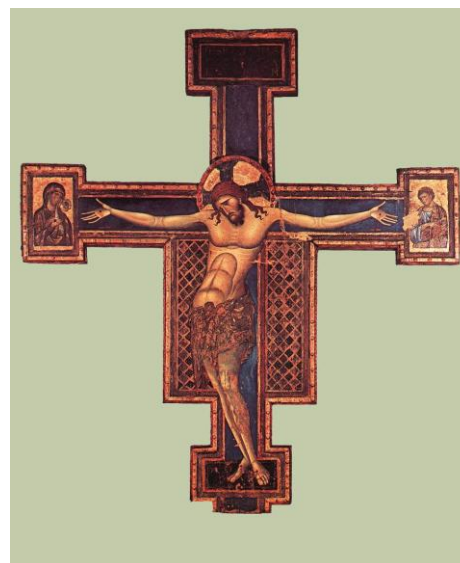
Christus Triumphans

E' la tipologia più antica della Croce dipinta ed è l'immagine del Cristo trionfante sulla morte. Il primo esempio conosciuto è la Croce di Sarzana del Maestro Guglielmo. Gesù è rappresentato in un'immagine solenne e gloriosa, vivo, posto davanti alla croce, con gli occhi aperti e un'espressione seria ma che non mostra segni di sofferenza.

Viene esaltata la natura divina di Cristo attraverso la sua superiorità e indifferenza al martirio. I colori sono vivaci e contrastanti.



Maestro Guglielmo, *Christus Triumphans* 1138, Sarzana, Santa Maria Assunta



Giunta Pisano. *Christus Patiens*. 1250-54. Bologna, San Domenico

Christus Patiens.

Comparve agli inizi del Duecento, di ispirazione bizantina. E' l'immagine del Cristo sofferente sulla croce, secondo il pensiero francescano del Dio fatto uomo. La figura è isolata in una visione solenne ma tragica, di grande coinvolgimento emotivo. La tensione muscolare e l'espressione sofferente sono accentuate e il corpo si inarca in una grande S. I colori sono spenti e l'incarnato livido ricorda il pallore del cadavere. Il fedele viene portato a riflettere sul sacrificio di Gesù per la salvezza degli uomini.